

VOL. LXIV

N. 13-14

Novem.-Dicembr.

1945

Via Silvio Pellico, 6
MILANO



Sped. in Abb. Post.
a Milano - Gruppo 3

NOTIZIARIO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Atti e Comunicati della Presidenza Generale

Assemblea Generale dei Delegati presso la Sede Centrale del C. A. I.

I delegati delle Sezioni del Club Alpino Italiano presso la Sede Centrale del C.A.I. sono convocati in Assemblea Generale, per le ore 10.30 di domenica 13 gennaio 1946, in Milano, Piazza Belgioioso 1, Salone dell'Unione dei Commercianti.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Relazione del Commissario.*
- 2) *Nomina del Presidente dell'Assemblea.*
- 3) *Elezione del Consiglio Generale del C.A.I.:*
a) *Presidente Generale;* b) *3 Vice Presidenti;* c) *30 Consiglieri;* d) *3 Revisori dei Conti.*
- 4) *Nomina della Commissione per lo Statuto.*
- 5) *Determinazione della quota 1946 per la Sede Centrale.*

IL COMMISSARIO DEL C.A.I.
F.to Gen. LUIGI MASINI

L'UNIFICAZIONE DEL C. A. I.

Tutte le Sezioni sono nuovamente riunite

In seguito ad accordi intervenuti fra il Commissario del C.A.I., Gen. Masini, e la Reggenza per le Sezioni Centro-Meridionali allo scopo di unificare la nostra Istituzione e di riunire tutte le Sezioni, in vista anche della prossima Assemblea dei Delegati, il Reggente per la Zona Centro-Meridionale, Rag. Guido Brizio, ha scritto una simpatica lettera al Gen. Masini ed ha diramato alle Sezioni di tale zona la seguente circolare:

CLUB ALPINO ITALIANO
REGGENZA ZONA CENTRO MERIDIONALE

Roma, lì 26 novembre 1945.

Mi prego informare le Sezioni, già alle dipendenze della Reggenza di Roma, che la Reggenza stessa ha cessato dalle sue funzioni, per le quali era stata creata nel giugno 1944.

Di conseguenza le Sezioni, d'ora in poi, dovranno riallacciare i loro rapporti, per le questioni tecniche ed amministrative, colla Sede Centrale, attualmente a Milano, Via Silvio Pellico 6; che è sotto la direzione del Generale Luigi Masini.

La Sede Centrale di Milano ha già provveduto a comunicare alle Sezioni tutte, che nella prima quindicina di gennaio p. v. avrà luogo l'assemblea dei delegati, per la nomina del Presidente Generale, dei Vice presidenti e dei Consiglieri della Sede Centrale.

Mi è grato l'incontro per porgere alle Sezioni tutte del Centro Meridione, e segnatamente ai loro dirigenti, il mio cordiale saluto, ed esprimere loro, da parte della cessata Reggenza di Roma, il nostro vivo compiacimento per il proficuo lavoro da essi svolto, in così difficili circostanze, per il

risveglio della vita del nostro Club Alpino Italiano. Esprimo infine il mio augurio, per un sempre maggiore sviluppo dell'alpinismo nel Centro Meridione, in una fusione di animi e d'intenti.

GUIDO BRIZIO

Il Commissario del C.A.I., Gen. Masini, ha scritto al Rag. Brizio in data 5-12-1945:

« L'atto suo, egregio amico, merita la riconoscenza mia personale perchè mi agevola il compito di portare celermente in porto la mia missione, e merita la riconoscenza del C.A.I. tutto perchè, con l'invito suo alle Sezioni Centro-Meridionali per la partecipazione alla prossima Assemblea dei Delegati, viene finalmente realizzata l'auspicata fusione di tutto l'Ente.

Ella ha perfettamente compreso l'attuale necessità del C.A.I. ed il vivo desiderio espresso unanimemente dalle Sezioni per una rapida soluzione del problema della futura organizzazione del C.A.I., in piena concordia.

Personalmente ed a nome del Club Alpino esprimo a tutta la Reggenza di Roma, ma in modo particolarissimo a Lei, il vivo cordiale ringraziamento per la difficile e faticosa opera svolta al fine di potenziare le Sezioni Centro-Meridionali durante il laborioso periodo di guerra, e di ricongiungerle vitali a quelle dell'Alta Italia. La prego di ringraziare, anche in modo particolare, il Signor Fernando Botti che ha disinteressatamente tenuto la Segreteria della Reggenza, con tanta solerzia.

Nutro fiducia che il di Lei apprezzato consiglio non mancherà al C.A.I., anche per l'avvenire ».

CIRCOLARE N. 7.

Milano, 21 novembre 1945.

A tutte le Sezioni del C.A.I. dell'Alta Italia e, p. conoscenza, alla Reggenza del C.A.I., Roma, e alle Sezioni Centro-Meridionali.

1. - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI DELEGATI SEZIONALI IN BASE AI BOLLINI SOCI PAGATI.

La prossima Assemblea dei Delegati Sezionali sarà convocata in base ai seguenti articoli dello Statuto del C.A.I. 1923 con le modifiche 1926:

« ART. 12. — Il Club Alpino Italiano, retto dal presente Statuto, è rappresentato dal Presidente ed è amministrato dal Consiglio Direttivo, giusta la deliberazione dell'Assemblea dei Delegati.

« ART. 13. — Sono Delegati i Presidenti delle Sezioni; inoltre, ciascuna Sezione nomina ogni anno nelle Adunanze generali, tra i Soci maggiorenni del Club, un Delegato ogni 200 Soci o frazione di 200 Soci, regolarmente iscritti.

« Ogni Delegato, qualora vi sia autorizzato, può disporre dei voti di altri quattro Delegati assenti della Sezione stessa. I Presidenti delle Sezioni possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-Presidenti o da un Consigliere.

« Il numero dei Delegati spettante a ciascuna Sezione si determina prendendo per base il numero dei Soci tutti, in regola nel pagamento della quota, risultante dai versamenti eseguiti dalle singole Sezioni alla Sede Centrale trenta giorni prima della riunione dei Delegati, e, se questa ha luogo nel primo quadrimestre dell'anno, in base alle quote pagate al 31 dicembre dell'anno precedente ».

In relazione a tali disposti, mentre si rinnova l'invito a convocare d'urgenza l'Assemblea dei Soci per la nomina dei Delegati, si prega di versare con tutta sollecitudine il saldo del debito sezione verso la Sede Centrale, a tutto il 15 novembre, affinché

sia possibile determinare il numero dei delegati spettanti a ciascuna Sezione.

Per le Sezioni che non ottemperassero a tale saldo entro i termini prescritti dall'art. 13, capoverso 3°, si conteggerà la differenza a saldo come importo di bollini non pagati.

Seguono altre norme di carattere amministrativo.

IL COMMISSARIO
F.to Gen. LUIGI MASINI

IL GEN. ALP. M. BES
PRESIDENTE ONORARIO DELLA
SEZIONE DI CHIVASSO

La Sezione di Chivasso, riunitasi in assemblea straordinaria la sera del 16 novembre 1945, ha acclamato a suo Presidente Onorario il concittadino Generale degli alpini MICHELE CELESTINO BES, con il seguente ordine del giorno:

« Risorta nel dolore della Patria ferita, umiliata, « divisa, la Sezione di Chivasso del Club Alpino Italiano, fiera delle sue superbe affermazioni, orgogliosa dei suoi martiri caduti, acclama al Generale BES, che nella sua vita di soldato, seppe dare « all'Italia alpini invitti e valorosi ed in silenzio « si appartò, quando le caligini scesero ad offuscare « il libero cielo della nostra Patria.
« Nell'opera di pace, di risurrezione, di concordia, « cui si accinge con fede, la Sezione di Chivasso ne « chiede la sua illuminata guida, affinché la Patria « riabbia alpigiani vigorosi, alpinisti intrepidi e « quanti nel culto della montagna, sono consci dei « nativi legami che uniscono in un sol palpito il « piano ed il monte.
« La Sezione è sicura che nel solco operante e indefettibile dell'umile e grande Maestro di Vita, tutti « i suoi soci riaffermeranno il non perduto orgoglio « di fieri e saldi piemontesi ».

PER LA SEDE DELLA SEZ. DI MONDOVI

Un simpatico riconoscimento
delle benemeritenze del C.A.I.

In seguito ad intervento del Commissario del C.A.I., Gen. Masini, presso la Prefettura di Cuneo, per risolvere il problema della Sede della Sezione di Mondovì, il Viceprefetto, Avv. Guido Cibrario, ha inviato al Sindaco di tale Città la seguente simpatica lettera, vero esempio di valido interessamento e riconoscimento:

« Mi consta che il Commissario per la provvisoria gestione del C.A.I. ha fatto istanza alla S. V. Ill.ma perchè venga assegnata da codesta Amministrazione Municipale una sede Sezionale, decorosa per la città di Mondovì che ha delle gloriose tradizioni Alpinistiche da mantenere.

E' indispensabile che la Nazione riprenda la sua attività anche in tale campo riconducendo la gioventù alla montagna, sede naturale delle più elette libertà dello spirito.

Perciò quei Comuni che hanno l'onore di ospitare le sezioni del benemerito C.A.I. — Ente Nazionale — dovranno a preferenza d'ogni altro rendersene degni favorendo lo sviluppo dei relativi organismi e venendo incontro con generosa comprensione alle richieste dei loro amministratori.

Sono certo che V. S. Ill.ma vorrà accordarsi con la Presidenza di cod. Sezione e con essa collaborerà per la sua rinascita.

Il Vice Prefetto F.to CIBRARIO

UN ACCORDO C.A.I.-F.I.S.I.

Il Commissario del C.A.I. gen. Luigi Masini e quello della F.I.S.I. Alta Italia, Luigi Flumiani, hanno concluso un accordo di collaborazione di grande massima, diretto a curare i rispettivi interessi riguardanti la montagna, con unità di vedute e reciproco aiuto.

NUOVE SEZIONI

Bollate.

Borgomanero.

Cantù: trasformazione da Sottosezione già dipendente dalla Sezione di Como.

Moltrasio.

Montebelluna

Olgiate Olona.

Parabiago: trasformazione da Sottosezione già dipendente dalla Sezione di Legnano.

Sappada.

Uget Valle Susa: trasformazione da Sottosezione già dipendente dalla Sezione U.G.E.T. - Torino.

Uget Valli Lanzo: trasformazione da Sottosezione già dipendente dalla Sezione U.G.E.T. - Torino.

Vimercate.

PRESIDENTI

Alpi Liguri (Sanremo): Dott. Stefano Bigio (nuova Sezione).

Bollate: Aldo Pizzi (nuova Sezione).

Bologna: Ing. Arturo Tanesini (nuovo).

Besozzo: Massimo Griffini (nuovo).

Camerino: Avv. Napoleone Napoleoni (nuovo).

Cogliate: Marchese Enzo Rovelli (nuova Sezione).

Conegliano: Girolamo Dal Verà (nuovo).

Cuneo: Avv. Antonio Bassignano (nuovo).

Forlì: Antonio Fantucci (nuovo).

La Spezia: Ing. Carlo Baracchini (riconferma).

Lodi: Ing. Ernesto Castellotti (nuovo).

Merate: Alessandro Tettamanti (riconferma).

Modena: Rag. Lorenzo Bossetti (nuovo).

Moltrasio: Dott. Luigi Ettore Panizzon (nuova Sezione).

Mondovì: Dott. Giovanni Indemini (nuovo).

Montagnana: Dott. Antonio Gamberin (nuova Sezione).

Novara: Avv. Mario Lamperti De Vecchi (nuovo).

Palermo: Rag. Nazzareno Rovella (commissario).

Parma: On. Dott. Giuseppe Micheli (nuovo).

Pavia: Prof. Nestore Monti (riconferma).

Reggio Emilia: Dott. Alberto Parmeggiani.

Sarzana: Sergio Boschi (reggente).

Seveso: Rag. Nino Fumagalli (nuova Sezione).

Uget - Valle Susa: Achille Beardo (nuova Sezione).

Uget - Valli Lanzo: Rag. Carlo Piazza (nuova Sezione).

Varallo Sesia: Avv. Giovanni Lanfranchi (nuovo).

Vercelli: Rag. Giovanni Barba (riconferma).

Vimercate: Achille Vaiani (nuova Sezione).

NUOVE SOTTOSEZIONI

Alpignano (Torino)

Bagheria (Palermo)

Bagnolo (Torino).

Barge (Torino)

Bibiana (Uget - Torino).

Breganze (Vicenza).

Calavino (Trento).

Camisano Vicentino (Vicenza)

Casate Novo (Lecco)

Castelbuono (Palermo)

« Cevedale » in Cogolo (Trento)

« C.G.E. » (Milano)

Chiari (Brescia)

Dervio (Lecco)

« E.C.A. » (Milano)

Gassino (Chivasso)

Gorla Minore (Busto Arsizio)

« G.R.S. » Casalpusterlengo (Lodi)

« La Montanara » (Torino)

Lonigo (Vicenza)

Massiola di Valstrona (Omegna)

Mattarello (Trento)

Melegnano (Lodi)

Moncalieri (Torino)

« M. Quarnan », Artagna (Udine).

« Monte Rosa » (Parabiago)

« M. Stella », Tarcento (Udine).

Ornavasso (Omegna)

« Pio XI » (Cremona)

Pressano (Trento)

« Q. Sella » (Palermo)

Rapallo (U.L.E., Genova).

Rovere della Luna (Trento)

Salorno (Trento)

Sestri Ponente (U.L.E., Genova)

« S.O.S.A.T. » (Trento)

Strigno (Trento)

S.U.C.A.I. (Arezzo)

S.U.C.A.I. (Palermo)

S.U.S.A.T. (Trento)

Trissino (Vicenza)

REGGENTI SOTTOSEZIONI

Alta e Media Val di Sole (Trento): Quirino Bezzi (riconferma).

Arco (Trento): Ettore Bresciani (nuovo).

Borgo (Trento): Rag. Flavio Delai.

Borgosesia (Varallo Sesia): Adolfo Vecchietti (nuova Sottosezione).

Breganze (Vicenza): Arturo Boschiero (nuova Sottosezione).

Calavino (Trento): Ettore Ricci (nuova Sottosezione).

Camisano Vicentino (Vicenza): Prof. Andrea Corbetti (nuova Sottosezione).

Canazei (Trento): Francesco Jori.

Castano Magnango (Gallarate): Adamo Bonacina (riconfermato).

Casalbuttano (Cremona): Geom. Mario Torresani (nuova Sottosezione).

Casalmaggiore (Cremona): Pietro Chizzolini (nuovo).

Cavaria (Gallarate): Isidoro Scaltritti.

Cavalese (Trento): Livio Tomasi (nuovo).

Cavour (Torino): Giuseppe Possetti (nuovo).

C.G.E. (Milano): Guido Marconi (nuova Sottosezione).

Chiari (Brescia): Dott. Adeodato Senesi (nuova Sottosezione).

Chieri (Torino): Rag. Luigi Persico (riconfermato).

Cles (Trento): Dr. Carlo de Maffei (nuovo).

Cogolo (Trento): Luigi Pegolotti (nuova Sottosezione).

Denno (Trento): Rag. Carlo Parisi (riconferma).

Fondo (Trento): Rag. Carlo Rigos (riconferma).

Gassino (Chivasso): Silvio Pavia (nuova Sottosezione).

Gravellona Toce (Omegna): Gianni Antonietti (nuova Sottosezione).

« G.R.S. » (Lodi): Rag. Giovanni Rosti (nuovo).

« La Montanara » (Torino): Rag. Mario Arrò (nuova Sottosezione).

Lavis (Trento): Aldo Varner (nuovo).

Levico (Trento): Remo Piazzarollo (nuova Sottosezione).

Lonigo (Vicenza): Ing. Giovanni Trevisan (nuova Sottosezione).

Malè (Trento): Guido Casna (riconferma).

Massiola di Valstrona (Omegna): Cesare Scalabrini (nuova Sottosezione).

Mattarello (Trento): Guido Bridi (nuova Sottosezione).

Melegnano (Lodi): Pasquale Quartiani (nuova Sottosezione).

Mezzolombardo (Trento): Emilio De Pilati (riconferma).

Moncalieri (Torino): Dott. A. Rista (nuova Sottosezione).

« M. Quarnan », Artegna (Udine): Vittorio Vidoni (nuova Sottosezione).

« M. Stella », Tarcento (Udine): Dott. Pietro Della Giunta (nuova Sottosezione).

Ornavasso (Omegna): Alfredo Antiglio (nuova Sottosezione).

Pandino (Crema): Geom. Carlo Lizioli (nuova Sottosezione).

Pergine (Trento): Dott. Ettore Girardi (riconferma).

Pinzolo (Trento): Massimo Matteotti (riconferma).

« Pio XI » (Cremona): Sac. Don Giuseppe Galina (nuova Sottosezione).

Pozza di Fassa (Trento): Iginio Locatin (nuovo).

Predazzo (Trento): Giorgio Deflorian (nuovo).

Pressano (Trento): Silvio Franceschini (nuova Sottosezione).

Primiero (Trento): Michele Gadenz (riconferma).

Rapallo (U.L.E. Genova): Dott. Giuseppe Comò.

Riva (Trento): Olimio Bagozzi (nuovo).

Rovere della Luna (Trento): Luigi Tommasini (nuova Sottosezione).

Salorno (Trento): Giacomo Poier (nuova Sottosezione).

S. Michele (Trento): Diego Bonelli (nuovo).

Sci-Cai (Asti): Ario Ercole (nuovo).

Strigno (Trento): Dino Detofoli (nuova Sottosezione).

Sucaì (Arezzo): Arnaldo Vardelli (nuova Sottosezione).

Sucaì (Asti): Rag. Fulvio Ercole (nuova Sottosezione).

Tione (Trento): Giuseppe Salvaterra (nuovo).

Trissino (Vicenza): Rag. Soave Peruffo (nuova Sottosezione).

Varazze (Savona): Carlo Ferrassini (nuova Sottosezione).

Vezzano (Trento): Cesare Bassetti (nuovo).

Cronaca delle Sezioni

Alpi Liguri.

Come già annunciato, la Sottosezione di Sanremo, riprendendo la sua attività dopo le tragiche vicende belliche della zona, si è trasformata in *Sezione autonoma*, assumendo la denominazione di « Alpi Liguri ». La *Sede Sociale* di Piazza Colombo è andata completamente distrutta per azione bellica: gran

parte del materiale venne recuperata; è stata richiesta una nuova Sede al Municipio, ma con esito negativo. *L'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo*. Sono in corso di costituzione lo *Sci C.A.I.* ed un *Gruppo Scientifico* per lo studio dei laghi alpini. *Effettuate gite* al M. Bignone (35 part.) ed al M. Cappel (35). Sono in programma conferenze con proiezioni a colore.

« Amici della Montagna ».

Sottosezione della Sez. Milano. I soci anche nella scorsa estate hanno svolto una soddisfacente attività. Nel Gruppo del Rosa cordate sono salite al Rif. Resegotti; allo Strahlhorn (per cresta S-E); alla C. di Jazzi; al Col delle Locce; Cresta C. Battisti. Nei momenti di riposo venivano effettuate esercitazioni su roccia e ghiaccio.

Altre cordate si sono portate in Grigna effettuando numerose scalate (Cresta Segantini, Nibbio, Fungo, ecc.); comitive si sono recate ai Corni di Canzo ove vennero impartite lezioni di arrampicamento.

Vari Soci hanno partecipato al Campeggio del C.A.I. in Val Malenco dove hanno svolto buona attività: tra l'altro è stata raggiunta la vetta del Bernina.

Scalate sono state pure effettuate nel Gruppo di Brenta (Brenta Bassa-Via Deye) - Croz del Rifugio - Campanile Basso (via Fehrmann-Smith); via Ampherer-Berger; Cima Margherita (via Videsottoparete S.).

Ascoli Piceno.

Sono in programma gite sciistiche, fra cui una nella zona di Campo Imperatore ed una a Montegallo, e; a cura dello Sci C.A.I., le seguenti gare sciistiche: regionale di discesa libera per la Coppa « Giovanni Giacomini »; nazionale di discesa libera a Forche Canapine per la Coppa « S. Ten. Eliseo Marcellò Quintili »; regionale a staffetta a Forche Canapine per la Coppa « S. Ten. Mario Paci »; campionato regionale cittadino sulla Montagna d'Ascoli; gare sociali di fondo e discesa a Forche Canapine.

Castellanza.

Per la cerimonia della consacrazione del gagliardetto, questa Sezione ha organizzato una riuscita manifestazione, alla quale riunione sono state invitate le consorelle della zona circostante; per la Sede Centrale, presenziarono il Commissario, Generale Masini, ed il Segretario Generale. Al mattino ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto, seguita dalla benedizione dei presenti nella parrocchia. Nel pomeriggio, per opera di valenti Soci della Sezione, coadiuvati da elementi giunti da Legnano e da Milano (fra cui noti artisti della Radio) ebbe luogo un simpatico trattenimento di varietà, con una lotteria di oggetti di equipaggiamento alpino che ha fruttato una notevole somma versata poi a favore delle opere assistenziali locali.

« F.A.L.C. »

Sottosezione della Sez. Milano. Effettuato Accantonamento al Rifugio « Bertacchi » con buon numero di partecipanti; le cime circostanti venivano raggiunte più volte, talora in condizioni seminvernali.

« Fior di Roccia ».

Sottosezione della Sez. Milano: effettuato *Attendamento in Valnontey*, con 4 turni in agosto: giornate di presenza 721. Vennero compiute le seguenti salite: Gran S. Pietro, Herbetet p. cr. S., Becca dei Montandaynè, Gran Paradiso, Gran Sert, e prima ripetizione della P. Rossa della Grivola per la par. E. Furono poi svolte altre manifestazioni sociali, fra cui l'Assemblea per la nomina del Consiglio e per la commemorazione del Socio Cesare Mores, fucilato dai tedeschi a Signi (Spalato).

« Isotta Fraschini ».

Sottosezione della Sez. Milano. Effettuate gite in Grignetta con salite per la « Segantini » ed ad alcune guglie (54 partec.) ed ai Corni di Canzo (50):

Piacenza.

L'Assemblea generale, presieduta dal Reggente rag. Ambrogio, ha segnato la ripresa di questa Sezione; venne fissato un programma di lavoro basato sulla valorizzazione delle montagne e delle bellezze dell'Appennino piacentino, e sull'istituzione di una razionale scuola di alpinismo. Furono poi elette le cariche sezionali e venne sanzionata la costituzione della S.U.C.A.I. Piacenza. Proiezione di diapositive di montagna a colori nella sede della Pro-Piacenza.

Pinerolo.

Effettuata gita al Monviso (23 partec.). Sviluppata attiva propaganda anche nella zona circostante; costituita Sottosezione di Perosa Argentina; buona attività sociale ed individuale.

Pioltello.

Effettuate gite: M. Disgrazia (2 cor.); Grignetta (35 partec., con salite per la Segantini, alla Guglia Angelina, al Campaniletto ed ai Torrioni Magnaghi); altra alla Grignetta (25 partec., con salite al Nibbio per lo spigolo N, Campaniletto, La Torre, La Lancia ed il Fungo).

Pordenone.

Effettuate gite al Rifugio « Pordenone » (part. 34) e castagnata a Valdestali (120). Costituito lo Sci C.A.I. « Monte Cavallo », sotto la presidenza di Mario Furlan.

Prato.

Già abbiamo detto, nei fascicoli precedenti, dell'ottima ripresa di questa Sezione che ha brillantemente festeggiato il cinquantenario della fondazione e che con la sua ottima attività non ha intenzione di rimanere seconda a nessuna consorella della Toscana. Diremo ora di altre gite effettuate: M. della Calvana (part. 10), Fonte di Morello (20), M. Maggiore (26), Javello (19), M. La Croce (26), Pian della Rasa (47), Faggi Javello (25), Rif. Pacini (55), Spedaletto (31), Montepiano (59), Rif. Pacini (66), e molte altre a varie mete dell'Appennino.

Reggio Emilia.

Va segnalata l'esemplare progressivo sviluppo di questa Sezione, in pochi mesi ed in una zona dell'Appennino nella quale la guerra ha lasciato tremende tracce. A liberazione avvenuta, questa Sezione ha subito ritrovato entusiasmo ed energia. Infatti, i Soci da 150 nel 1940, sono ora saliti ad oltre 600 e continua l'ascesa. Gite sociali effettuate da luglio ad ottobre: Creste dei Cavalli Magri, M. Duro, M. Ventasso (part. 75), M. Orsaro e Marmagna (61), M. Acuto (97), Passo di Praderena e M. Cavalbianco (49), M. Cusna (48), La Nuda (44), Carpineti (51), Pietra di Bismantova (70). Gite individuali al M. Bianco ed alle Grandes Jorasses.

Del Rifugio « Battisti » parliamo in altra rubrica. Lo Sci C.A.I. è in via di riorganizzazione grazie alla collaborazione di un gruppo di Soci i quali si ripromettono di riportarlo alla sua vitalità di anteguerra.

Il Fotograppo, noto per le sue molteplici attività e paralizzato durante la guerra, riprenderà le proiezioni di diapositive, cortometraggi e documentari.

S'impone ora il problema della sede sociale; intanto, per la generosità dei Fratelli Vaiani, è sorto un recapito nel loro studio fotografico.

L'Assemblea dei Soci ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

« Rocclatori e Sciatori ».

Sottosezione della Sez. Lodi. Effettuate gite sulle Prealpi, con larga partecipazione di Soci. Tenuta l'Assemblea dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e per il programma dell'attività sociale nel prossimo anno.

Rovereto.

Dopo la fine della guerra, risorta a nuova vita soprattutto per l'apporto di nuove e giovani energie, questa Sezione ha già svolto un'intensa attività in tutti i campi: alpinistico, organizzativo, artistico, propagandistico e ricostruttivo.

Gite effettuate: superando gravi difficoltà di trasporti e valendosi principalmente della bicicletta, effettuate gite con partecipazione da 30 a 200 soci: Paganella (Rifugio « C. Battisti »); Pian delle Fugazze-Ossario dei Caduti (partecipazione alla celebrazione della Giornata degli Eroi, organizzata dalla Sezione C.A.I. di Schio), Rifugio « Campogrosso »; Gruppo della Presanella (Rifugio Segantini - Cima Presanella, Vedretta di Nardis, Vedretta di Amola, Vedretta di Cornisello); Corno Battisti (Pasubio, Rifugio « Lancia »), celebrazione dell'anniversario della cattura di Fabio Filzi e Cesare Battisti con S. Messa e discorso commemorativo. Partecipazione delle Sottosezioni e della Sezione C.A.I. di Schio; Altissimo di M. Baldo (Rifugio « D. Chiesa »); Gruppo di Brenta. Una comitiva di 24 soci sale al Rif. « Agostini » per la Valle di Ceda, una seconda comitiva di 30 soci raggiunge il Rifugio « Pedrotti » per la Valle delle Seghe. (Le due comitive si incontrano il giorno seguente sulla Cima Tosa, mentre vengono effettuate ascensioni isolate nel Gruppo di Brenta, Campanil Basso, Cam-

panil Alto, Brenta Alta e Croz del Rifugio); M. Cornetto di Cei; Pale di S. Martino: Rif. « Pradai », Ghiacciaio della Pradusta, Rif. « Rosetta », Ascensioni alla Cima della Madonna (spigolo del Veio) ed al Cimone della Pala; chiusura dell'attività estiva con la « castagnata » al Rif. « Lancia ».

Gruppo Sciatori: in seno alla Sezione è stato costituito il Gruppo Sciatori « Kovereto »: raggiunto già il numero di 300 soci, ha in programma gite e gare da effettuarsi a Serrada di Fogaria, all'Alpe Pozze ed a Brentonico di M. Baldo. Procedono favorevolmente le trattative per la istituzione di una scuola di sci a Serrada e per la ripresa del funzionamento della slittovia della Martinella e della sciovia dall'Alpe Pozze. Riuniti in un'unica squadra tutti i migliori elementi locali, esso ha pure in programma di partecipare all'attività agonistica regionale.

Attività artistica: venne recentemente riordinato, su nuove basi, il Coro del Croz. Esso sta portando a termine la fase di intensa preparazione e d'affiatamento in attesa di poter presto ripresentarsi al pubblico e mantenere fede alla sua fama ed alle sue tradizioni.

Sottosezioni: sempre attiva ed a contatto la Sottosezione di Mori, mentre la ripresa della Sottosezione di Ala è più lenta e faticosa.

Attività propagandistica: in seguito alla intensa propaganda svolta durante l'estate, la Sezione si è accresciuta di molti soci che hanno così raggiunta la cifra d'un migliaio. Nonostante la crisi di locali, la Sezione ha trovato una nuova sede di ritrovo, che rimane aperta due sere alla settimana. Le pratiche di segreteria si svolgono invece sempre presso l'Azienda Autonoma di Turismo.

Attività arrampicatoria: oltre alle ascensioni effettuate durante le gite sociali e già segnalate in precedenza, i rocciatori della Sezione hanno svolto costante attività di allenamento nelle palestre di roccia della Guglia di Castel Corno e di Mori. Molto entusiasmo da parte dei giovani e dei giovanissimi, e dimostrazione di reali e serie possibilità.

Saronno.

Nell'Assemblea dei Soci che ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, riconfermando a Presidente il rag. Ercole Romanoni, questi ha riassunto l'attività sociale nel periodo 1943-45, chiuso con un progressivo notevole incremento di Soci. Furono compiute 61 gite sociali ed individuali; svolta una serata cinematografica; arricchita la biblioteca; acquistato diverso materiale alpinistico. La Sezione è, ora, in ottima ripresa e, per opera dei suoi dirigenti, si presenta con un serio programma alpinistico.

S.A.T. - Trento.

L'Assemblea per l'elezione del Consiglio Direttivo ha visto la partecipazione di oltre 1000 Soci. Costituita la Sezione Artistica col proposito di curare tutte le attività artistiche attinenti alla montagna (canto, musica, letteratura, pittura, scultura, fotografia). Il Coro regionale, composto di 40 elementi, diretto dal prof. Mingozzi, si è esibito con grande successo, nel Teatro di Riva, e nella sala della Filarmonica a Trento.

Le gite sono continuate con ottimo esito nei vari settori; è riuscita imponente, di ritorno dalla Malga Spora, la commemorazione di Giovanni Pedrotti, tenuta dall'Avv. Marzani, collo scoprimento di una targa sulla casa ove morì.

Corso di presciistica: Lo Sci Club S.A.T., la cui ricostituzione è stata salutata con particolare entusiasmo dagli sciatori trentini, ha organizzato un corso di ginnastica presciistica in preparazione alla scuola di sci che sarà tenuta, sempre per iniziativa del Club, sui bellissimi campi di Bondone.

Il concerto della S.O.S.A.T.: Con pronta comprensione del grave problema finanziario della S.A.T. per la ricostruzione dei suoi rifugi distrutti o danneggiati per cause di guerra, la Sezione operaia ha organizzato a tale scopo nella propria sede un concerto di pianoforte e violino tenuto dai maestri Enrico De Gasperi e Giorgio Mendini. Ci auguriamo che l'iniziativa venga intrapresa anche in provincia dalle Sottosezioni della S.A.T.

E' stato pubblicato il tradizionale « Annuario della S.A.T. », contenente un panorama interessante sulla attività e sui problemi dell'alpinismo trentino: è in vendita a L. 50, e non deve mancare nella biblioteca di ogni alpinista. Per acquisti, rivolgersi alla S.A.T., via Roma 109.

S.C.A.

Sottosezione della Sez. Milano. Un gruppo di Soci sciatori all'Adamello, effettuava salite al

Carè Alto, Lares, Dosson di Genova, Castellaccio, Adamello ed altre vette minori; sebbene la neve fosse scarsa, tutte le ascensioni si compirono con gli sci. Un secondo gruppo raggiunse l'Ortles-Cevedale, compiendo la traversata delle dodici cime. Mète di numerosi soci la Grigna, i Corni di Canzo ed altre località prealpine.

La *Marcia in montagna* ai Corni di Canzo, è stata vinta dalla squadra dell'A.M.E.S.: vi parteciparono 36 squadre.

« Scarponi Milanesi ».

Sottosezione della Sez. Milano. Dopo la liberazione è stata ripresa la fervida attività alpinistica. Il bilancio si chiude con escursioni sulle Grigne, con scalate al Fungo, Sigaro, Fiorelli, Angelina, Segantini ecc. e al Gruppo dell'Adamello. Un riuscito campeggio in agosto al Piano dei Resinelli con 30 partecipanti. Gite ai Corni di Canzo, Palanzone, Bolettono, Conca di Crezzo. Fervono anche progetti per la stagione sciistica; fra l'altro è allo studio una gara popolare individuale in occasione del primo decennio di fondazione della società.

Seveso.

Questa nuova Sezione, eletto il Consiglio, sistemata la sede, ha predisposto il programma per l'autunno e l'inverno. Effettuate gite: Corni di Canzo (24 part.) con varie arrampicate sui Pilastrini; Grignetta (per Cresta Segantini, per Sentiero Cecilia e per Cresta Cermentati) e Corni del Nibbio.

S.E.M.

Organizzato *Accantonamento* al Rifugio « Zamboni », con 597 presenze, con salite: Pizzo Bianco, Rif. « Marinelli », Rif. « E. Sella », C. di Jazzi, Strahlhorn per cr. SE, Colle delle Locce, P. Grober, P. Tre Amici, P. Battisti. *Effettuate gite*: due settimane al Rifugio « S. Agostini » in Val d'Ambiès, con salite su quasi tutte le cime circostanti e traversate da Rifugio a Rifugio; il tradizionale « collaudo degli anziani » con la traversata della Bocchetta di Lemno (94 partec.); Grignetta per la Cresta Segantini (20), e molte altre. Le sedi sociali è molto frequentata. Il programma per il 1946 prevede un complesso di circa 150 manifestazioni in montagna ed in città: la gloriosa Sezione, presieduta dall'accademico del C.A.I. Elvezio Bozzoli Parasacchi, con la collaborazione di ottimi elementi, ha ripreso in pieno la sua attività.

« Taveggia A. ».

Sottosezione della Sez. Milano. Effettuato *Attendamento*, dal 9 al 23-8 nella conca di Cervinia; compiute gite: Cresta di Furggen (27 partec.), Breithorn (25), Rifugio « Luigi Amedeo » (10), Gran Sometta (15), Château des Dames (10), Rifugio « G. Bobba » (10).

U.G.E.T. Torino.

Effettuate gite di alta montagna: fra le altre, alla Bessanese, m. 3632 (32 in vetta, di cui 1 cord. per la via « Nerchiali », 2 per la « Rey » e 2 per la « Sigismondi »; le altre per via normale), e di propaganda; queste ultime con l'ottima iniziativa di treni popolari, a quota modestissima, sulle ferrovie secondarie e tranvie. Ad es.: gita sui monti di Lanzo (610 partec. a L. 35); sul Musinè (per l'annuale raduno di tutte le Sottosezioni; L. 20); tradizionale Festa delle Castagne, presso la Sezione UGET-Valli di Lanzo (L. 30).

Il *Gruppo Alta Montagna*, diretto dall'Accademico del C.A.I. Agostino Cicogna, svolgerà il seguente programma: Dicembre, gennaio, febbraio: di inquadramento (solo sciistiche): Tête de Sérèna, m. 2830 (Valle d'Aosta) - M. Rocciavré, m. 2778 (Val Sangone) - M. Marguareis, m. 2649 (Val Vermenagna) - Torre Ponton, m. 2401 (Val di Champorcher) - P. Costabruna, m. 2401 (Val Sangonetto) - C. Ciantiplagna, m. 2849 (Valle di Susa) - M. Glacier, m. 3186 (Valle di Champ de Praz). — Marzo, aprile, maggio: sciistico-alpinistiche: M. Niblè, m. 3365 (Valle Susa) - M. Emilius, m. 3559 (Valle d'Aosta) - P. Francesetti, m. 3441 (Valle di Lanzo) - M. Velan, m. 3709 (Valle d'Aosta) - Aiguille de Trélatète, m. 3932 (Valle d'Aosta).

Verranno messe in programma due traversate: *Invernale*: da Champorcher a Fenils per la Torre Ponton ed il Col Fenils. *Primaverile*: dal Colle del Moncenisio al Pian della Mussa per la Punta delle Marmottiere, il Pic de Ribon, il Colle Altare ed il Colle d'Arnas.

Il *Gruppo Pittori di Montagna C.A.I.-U.G.E.T.* ha iniziato la sua attività. Le prime gite, effettuate in bicicletta, hanno dato i più promettenti risultati. Ecco le gite-lavoro effettuate: 28-29 giugno: Forno Alpi Graie-Vallone di Sea; 7-8 Luglio: Ceresole

Reale; 29 luglio: Giaveno-Colletto di Forno. Ricordiamo a tutti i dilettanti di pittura di prendere contatto con il Gruppo Pittori di Montagna.

Nel mese di ottobre e nella prima decade di novembre il *Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T.* ha effettuato proiezioni presso le seguenti Società: Ginnastica di Torino, Federazione Alpinistica Zimmerwald, Circolo Valdese, Sezione C.A.I.-U.G.E.T. Valpellice a Torre Pellice, Sottosezione Cavaria, Sottosezione Somma Lombarda, Sezione di Gallarate, Centro Educativo Inglese.

Il Gruppo Cine C.A.I.-U.G.E.T. ringrazia per le accoglienze avute in tutti i luoghi ove ha proiettato i propri films e prega le Sezioni di Biella, Ivrea, Omegna, ecc. di voler cortesemente attendere che le loro richieste siano considerate e portate a buon fine al più presto.

Una grande mattinata cinematografica si è svolta il 29 novembre a Torino, con films d'ambiente alpinistico e le recenti cinematografie sul Convegno al Musinè e sulla Festa delle Castagne.

La *Sede Sociale* (ove proseguono i lavori per la sistemazione dell'ampliamento) è così frequentata nelle sere di convegno, da poter contenere a stento i molti Soci.

U.G.E.T. Valli di Lanzo.

Recentemente trasformatasi da Sottosezione in Sezione autonoma, con sede in Ciriè (Torino), ha proseguito nella sua simpatica attività, dando anche maggior impulso alla propaganda in tutta la zona. Furono effettuate varie gite ciclo-alpinistiche; fu tenuta una serata di cinematografie alpine; venne organizzata la tradizionale Festa delle Castagne, in unione all'U.G.E.T.-Torino.

U.I.E. Genova.

Con larga partecipazione di Soci, si è tenuta l'*Assemblea generale* per l'elezione del Consiglio; furono poi costituite la *Commissione gite*, il *Gruppo Sciatori C.A.I.-U.L.E.*, il *Gruppo Fotografico C.A.I.-U.L.E.* Numerosi i Soci nuovi; costituita la Sottosezione di Sestri Levante.

Effettuate gite: M. Dente, M. Figne, M. Bano, P. Martin, M. Reixa ecc. Tenuta una serata di *cinematografie alpine*.

Varese.

Effettuate gite: M. Disgrazia, M. Cistella, Diei; scalate alle varie guglie della Grignetta; salite nella zona dell'Alpe Devero, Pizzo Bianco, Pizzo Tre Signori, M. Paglione, P. di Trubinasca, Pizzo Badile, P. Sertori; varie salite nel Gruppo del M. Rosa: Strahlhorn, P. Rasica; C. di Saas; M. Leone ed altre minori.

In occasione del collaudo dei lavori di riparazione alla colonna della statua di S. Bernardo da Mentone, fu svolto un convegno al Sasso delle Corna, dove gli escursionisti di Bisuschio lo elessero nel 1922. In tale circostanza, si è chiusa l'annuale sottoscrizione sezionale, con la premiazione dei Soci propagandisti. Il preventivo è stato tre volte sorpassato col concorso di 340 oblatori e l'opera generosa di 22 collaboratori. Si è potuto così provvedere al restauro del basamento al S. Bernardo, inviare al Comitato nazionale guide e portatori un piccolo contributo; accantonare un piccolo fondo per il Pronto soccorso alpino in seno alla sezione; acquistare corde ed attrezzi di particolare urgenza. Per questo venne sollecitato il concorso di tutti i soci perchè la partecipazione diretta a queste provvidenze sociali le fa più vicine e più sentite. La solidarietà si cimenta sulla generosità dei migliori: il consenso si attua in opere di chiara utilità.

Vicenza.

Il 2-9, al valico del Campogrosso, alla presenza del Governatore Alleato col. Lollar e del Cap. di polizia Baker, delle Autorità civiche e militari italiane, del Consiglio Direttivo sezionale, delle rappresentanze dei Gruppi Partigiani e delle vicine Sezioni del C.A.I., ebbe luogo l'austera cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria del Socio, Prof. Toni Giuriolo, caduto sul fronte partigiano tosco-emiliano. In tale occasione, fu pubblicato un « numero unico » illustrato, e venne assegnato al Rifugio di Campogrosso il nome di « Toni Giuriolo ». Alla cerimonia hanno assistito oltre 2000 tra Soci e simpatizzanti.

Tenuta conferenza dell'Avv. Severino Casara, con proiezioni a colori, sul tema « Sulle Grandi Dolomiti », con la rievocazione di Don Piero Bertoldo, sacerdote alpino in pace ed in guerra, deceduto recentemente, e di Emilio Comici, del quale in quei giorni ricorreva il quinto anniversario della tragica fine. Pubblico moltissimo ed ottimo esito.

Villadossola.

Effettuate salite al Pizzo d'Andolla, ed altre gite minori: la Sezione prosegue nella sua normale attività, con progressiva propaganda nella zona, verso Rumianca e Piedimulera.

Rifugi e sentieri

Rifugio « Nevea ».

Grazie alla tenace volontà dei Soci e del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine, sia pure con sacrificio non indifferente, è stato ripristinato questo Rifugio che, come noto, venne incendiato in seguito a vicende belliche. L'inaugurazione (il 21 ottobre) ha visto 200 presenti, inneggianti alle tradizioni della vecchia Società Alpina Friulana. Si sta provvedendo per il regolare funzionamento del Rifugio, specialmente per l'inverno.

Rifugi della S.A.T., Sez. di Trento.

I Rifugi sono tutti chiusi, tranne quello della Paganella. Il Rifugio « Boè » è in condizioni disastrose, con asportazione delle finestre della veranda e di quasi tutto il materiale d'arredamento. E' in programma per il prossimo anno, la sistemazione, almeno parziale, del distrutto Rifugio « Pedrotti » alla Rosetta.

Pro fondo ricostruzione rifugi: per ricordare la memoria dell'ing. Giuseppe Todesca, la famiglia ha versato L. 2000. In memoria del padre dell'alpinista accademico Gino Pisoni un gruppo di amici hanno offerto L. 2800. Il signor Pio Angelini di Trento ha devoluto L. 3452 sempre pro fondo ricostruzione rifugi.

Rifugio « Q. Sella » al Monviso.

Intatto nel fabbricato, è quasi completamente svagliato e mancano quasi tutti i vetri. Vi si può, però, pernottare anche in comitive numerose.

Rifugio « C. Battisti ».

Questo Rifugio, della Sezione di Reggio Emilia, situato al Passo di Lama Lite ai piedi del M. Cusna, presenta la completa devastazione interna ed il precario stato della copertura. Non è, per ora, possibile pensare alla ricostruzione e, d'altra parte, dato il non facile compito della sua manutenzione e sorveglianza, sarà opportuno, quando le condizioni finanziarie lo permetteranno, considerare se non sia il caso di abbandonarlo per costruirne uno nuovo in posizione più adatta, affinché possa meglio servire di base d'appoggio per l'alpinismo e lo sci.

Rifugio « Omio ».

La Sezione S.E.M. si è posta alacramente all'opera per la ricostruzione dei Rifugi, iniziando dall'« Omio » del quale si dovevano salvare le mura pericolanti, mettendo il tetto che le preservasse dalle intemperie invernali. Il lavoro, oramai terminato, ha fortemente intaccato le modestissime riserve finanziarie della S.E.M., che fa appello alla generosità dei Soci.

Rifugio « Pian di Bobbio ».

L'Assemblea della Sezione S.E.M., dopo aver udita la chiara ed esauriente relazione del Consiglio involgente tutta la vita sociale, ha approvato le proposte del Consiglio stesso per la cessione, a determinate condizioni, dei ruderi del Rifugio in Pian di Bobbio (distrutto dall'azione vandalica dei nazifascisti).

A seguito di tale deliberato, il Consiglio, a mezzo della lodevole opera di una Commissione appositamente creata, ha già raggiunto un preciso accordo con la Sezione di Lecco del C.A.I. per la cessione di quanto rimane del Rifugio in Pian di Bobbio, in modo che detta Sezione vi possa costruire un rifugio da dedicarsi al suo compianto socio accademico Vittorio Ratti.

Rifugio « S.E.M. » ai Resinelli.

Per rendere più facilmente individuabile di notte la posizione del rifugio, è stato deciso di schermare in rosso la lampada esterna di segnalazione. A ispettore e vice-ispettore del detto rifugio sono stati nominati rispettivamente i signori Angelo Pasi e Megna. La Sez. S.E.M. raccomanda che ogni socio trovandosi al rifugio in assenza degli ispettori senza il dovere, ove si rendesse necessario, di far rispettare da tutti l'ordine e l'educazione nonché l'ottima conservazione dei materiali. Qualunque anormalità dovessero riscontrare i soci nei nostri

rifugi sono pregati di segnalargli alla S.E.M. o agli ispettori perchè si possa subito provvedere: questa collaborazione sarà sempre molto gradita.

Rifugio « M. Bracco ».

La Sottosezione di Cavour (della Sez. di Torino) ha in corso di allestimento un Rifugio sulla vetta del M. Bracco, che avrebbe dovuto essere completato nel corrente inverno, in modo da venire utilizzato dai Soci Sciatori. Purtroppo, l'azione di vandali ritarda il programma dei lavori.

Rifugi della Sezione di Rovereto.

Rifugio « V. Lancia » all'Alpe Pozze. Grazie all'interessamento ed alla vigilanza esercitata dalla Sezione, è stato salvato dalla furia della guerra, nonostante che per lunghi mesi fosse stato centro di intensa attività partigiana. I danni, che pure si sono dovuti riscontrare, sono stati immediatamente riparati con grave sacrificio finanziario ed ora il rifugio è rimesso nella primitiva e piena efficienza. Gestito dal sig. Ezio Polo di Cavalese, rimane aperto tutto l'anno.

Rifugio « Filzi » al Finonchio: purtroppo, si deve lamentare la perdita totale, in seguito a devastazioni di soldataglie ed a sistematici vandalismi di montanari dei paesi vicini. Ogni sforzo per frenare tali deplorevoli azioni è risultato vano. Per impedire che proprio tutto andasse perduto si è provveduto a demolire parte delle travature. I mobili e le suppellettili sono state salvate, perchè precedentemente portati in luogo sicuro; in parte sono ora adibiti al servizio del Rifugio « Lancia ».

Rifugio « D. Chiesa » all'Altissimo: l'immobile ha subito danni relativamente lievi, e rimane ora chiuso. Risulta mancante, invece, gran parte dell'arredamento.

Rifugio-bivacco « A. Manzi ».

Per iniziativa della S.U.C.A.I. Milano, da parte dei promotori è stata versata alla Presidenza Generale del C.A.I. la somma di L. 50.000 per fissare uno dei Rifugi-bivacchi tipo Apollonio, a 9 posti, da erigere, nel nome del Sucaino Antonio Manzi, nell'alta Val Masino, in Val Torrone. La sottoscrizione continua in quanto dovrà sopperire alle ingenti spese di trasporto, di messa in opera e di arredamento.

Rifugio « Monza » al Grignone.

Per iniziativa della volenterosa Sezione di Monza, sono già stati ripristinati i muri, il tetto, i pavimenti e le serramenta. L'interno sarà ultimato l'anno prossimo. La capanna si presenterà sotto un aspetto tutto nuovo e per merito dei progettisti ing. Sirtori e arch. Galmanini, Monza avrà uno dei più bei rifugi del C.A.I.

Rifugio « Alpinisti Monzesi ».

Anche per questo Rifugio, la Sezione di Monza ha deciso un programma per una sistemazione decorosa ed accogliente, per quanto provvisoria. I lavori sono già stati iniziati. Il Rifugio attualmente funziona.

Rifugi della « S.E.L. ».

Dal mese di settembre scorso, si è ricostituita la Società Escursionisti Lecchesi: nè difetta di passione e di entusiasmo. La S.E.L. ha avuto di ritorno il proprio patrimonio e fra questo i Rifugi, non importa se il « Castelli » ed il « Grassi » sono macerie ed il « Daina » gravemente danneggiato: per il « Castelli » si è messa subito all'opera ed in due mesi di tenace ed accelerato lavoro si è giunti al ripristino di parte del rifugio stesso. Domenica 18 novembre si festeggiò l'evento con modestissimo programma: Messa alla Cappelletta Battisti, e benedizione del Rifugio. Ora il Rifugio dà pernottamento ad una trentina di persone ed ha servizio di cibarie e bevande calde.

« STRADA FERRATA » ETTORE CASTIGLIONI

Gli amici di Trento e di Milano del compianto « accademico » del C.A.I., Ettore Castiglioni, hanno pensato di ricordarne il suo nome con un'opera che lo stesso dott. Castiglioni aveva ideato e progettato e che dedicheranno al suo nome illustre. Si tratta di una « via ferrata » fra i rifugi Agostini e Dodici Apostoli nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta: una via percorribile in tutte le stagioni e che evita il lunghissimo e vizioso giro della Bocchetta d'Ambies, quasi sempre impraticabile nella stagione invernale.

L'opera si può considerare ultimata, salvo piccoli particolari che non possono impedire il libero accesso a questa strada ferrata, che infatti è già

stata percorsa nella sua intierezza non solo da alpinisti ma da neofiti della montagna.

Ecco alcuni dati che valgono ad illustrare molto bene il complesso dell'opera, alla quale gli amici di Trento hanno dedicato tutto il fervore della loro passione:

1) Sentiero su terreno vario dal Rif. Agostini fin sotto alla Bocchetta 2 Denti da quota 2410 a 2650 dislivello metri 240, sviluppo metri 1300 circa; con sbancamento su roccia per 15 metri, muro di sostegno per 9 tratti per complessivi metri 50 ed il resto molto agevole trattandosi di solo sbancamento o riporto materiale.

2) Materiale occorrente: scale in ferro scomponibili in pezzi da 3 metri l'uno per un totale di 25 pezzi, pari a metri lineari 75, corda metallica per 130 metri, più 60 scalini semplici in ferro.

3) Messa in opera di detto materiale e preparazione su roccia delle piazzuole di arrivo di ogni singola scala da quota 2650 a quota 2846.

L'impresa è quasi finita, ma non è finito il pagamento, che è anzi solo allo stato d'inizio, pur col magnifico e gradito concorso delle prime sottoscrizioni. Molti ancora mancano, ma certamente potremo registrarne presto il nominativo, giacchè tutti a quell'opera devono sentire la bellezza di aver portato il proprio memore contributo.

I primi sottoscrittori: Famiglia Castiglioni L. 50.000; Vitale Bramani L. 10.000; Elvezio Bozzoli Parasacchi L. 1.000; Carlo Negri L. 1.000; Nino Oppio L. 300; Aldo Bonacossa L. 5.000; G. Molaro L. 500; Riccardo Cassin L. 500; Randolfo Asti L. 2.000; Giuseppe Pracchi L. 2.000; Enrico Bozzi L. 1.000; Alessandro Guasti L. 1.000; Famiglia Ascheri e Kahn L. 10.000; Ferdinando Pozzoli L. 1.000; Cucchi L. 100; Riccardo Galetto I. 100; Emilio Romanini L. 1.000; Giovanni Pirelli L. 1.000; Mario Peloncini L. 1.000; Rino Barzagli L. 1.000; Giuseppe Salvi L. 500.

Le sottoscrizioni si ricevono presso Vitale Bramani, via Spiga 8; Elvezio Bozzoli Parasacchi, via Pestalozza 20, oppure in S.E.M.; Carletto Negri, piazza Grandi 13, appure presso C.A.I., Milano.

Scuole di alpinismo

SETTIMANA DELLA SCUOLA D'ALPINISMO DELLA SEZIONE DI VENEZIA DEL C.A.I. AL RIFUGIO « CHIGGIATO »

La Sezione del C.A.I. di Venezia, aderendo alla richiesta delle nuove forze giovanili, ha indetto un accantonamento al Rifugio « Chiggiato » dal 5 al 12 agosto, ad uso esclusivo degli allievi della scuola di alpinismo.

Dopo una preparazione fisica domenicale nella palestra della Reyer a Venezia e tre lezioni teoriche in Sede, in 28 tra istruttori ed allievi, sono giunti in bicicletta e con mezzi di fortuna al Rifugio « Chiggiato », che potè offrire ospitalità molto modesta.

La pioggia ha limitato l'attività, così si è dovuto modificare il programma, si è fatto qualche camminata, un po' di palestra, a Forcella Peronat ed una salita collettiva alla Cresta D'Ajeron, per la parete SO e la parete SE. Una cordata dei migliori allievi scalarono anche la Torre 68° Compagnia.

In complesso, tutti gli allievi hanno dimostrato capacità, buona volontà e ottimo cameratismo.

Inscritti 23; lezioni teorico-pratiche 10; presenze 230.

Gli allievi, poi, in gruppi isolati raggiunsero il Rifugio S. Marco, donde scalarono la Punta Tagliola e la Torre dei Sabbioni per la variante inferiore e la via dello Spigolo, mentre altri raggiunsero il Rifugio 5 Torri per scalare la Torre Grande.

Non appena riattivata la linea ferroviaria della Val Sugana, la Scuola svolgerà un corso nella Palestra di S. Felicità.

Nell'estate scorsa, elementi della Scuola (istruttori ed allievi) hanno compiuto nuove ascensioni o ripetizioni nelle Pale di S. Martino, nel Gruppo Tudaio-Brentoni e nel settore S. delle Marmarole: speriamo di poter pubblicarne presto le relazioni nella cronaca alpina.

SOCI! Vi preghiamo di rinnovare sollecitamente la quota pel 1946.

Alpinismo studentesco

IL 1° CONGRESSO NAZIONALE DELLE S.U.C.A.I.

È stato tenuto il 3 e 4 novembre a Milano e poi a Monza, il 1° Congresso nazionale delle S.U.C.A.I., prima manifestazione degli universitari del C.A.I. che aveva in programma la stesura definitiva del futuro Statuto generale.

Il 3 novembre, nella sede del C.A.I. Milano, erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di Milano, Monza, Piacenza, Vigevano, Gallarate, Trieste, Verona, nonché alcuni soci di Bressanone, dove per altro non è ancora costituita la Sottosezione Universitaria. Mancavano gli attesi colleghi torinesi e piemontesi, impediti dalle difficoltà di trasporto per effetto delle alluvioni di quei giorni.

Durante la giornata e poi la domenica successiva, nella sede del C.A.I. Monza, sotto la presidenza di Galbiati, si sono svolte animate discussioni sul testo dello Statuto generale delle S.U.C.A.I., di cui era stato steso un progetto, distribuito a tutti i soci. Numerosi gli argomenti presi in esame dai presenti.

Ricorderemo, fra le altre, la proposta avanzata da Carlo Negri ed accettata, di istituire in ogni importante centro alpinistico un Consultore delle S.U.C.A.I., o persona di fiducia cui far capo per l'attività alpinistica nella rispettiva zona: guida alpina od altro elemento di particolare valore; di una tendopoli annuale, da affidarsi di anno in anno ad una sezione e precisamente a quella che funzionerà da Sede centrale, con la nomina di un apposito Comitato centrale.

Interessante lo studio del calendario di manifestazioni che le varie S.U.C.A.I. organizzeranno nel prossimo avvenire allo scopo di determinare un efficace collegamento fra di loro con le gite intersezionali. Ogni Sezione si impegnerà a compiere una gita all'anno a carattere nazionale. Così quella di Monza indice per l'inverno prossimo un raduno sciistico a Madesimo, quella di Trieste una gita nelle Alpi Giulie nel prossimo maggio; Milano organizzerà nell'ultima settimana di aprile un corso di alpinismo in Grignetta, e così via. Si svolgeranno pure i Campionati universitari di sci fra il prossimo febbraio e marzo, a cura della S.U.C.A.I. di Torino. Non si è potuto per altro completare il calendario, per la mancanza dei rappresentanti torinesi, che pur avevano caldeggiato questo primo Congresso nazionale delle S.U.C.A.I.

E poichè per qualsiasi manifestazione di carattere collettivo sono sempre necessari dei fondi che d'altronde mancano quasi completamente alle S.U.C.A.I. è stata decisa l'istituzione di una lotteria nazionale, per la quale le varie Sezioni sono state interessate sia per la raccolta dei premi che per la vendita dei biglietti il cui costo sarà di L. 25.

Si è discusso pure ampiamente sulla questione della rivista della S.U.C.A.I. dal titolo Orizzonti alpini, attualmente in corso di composizione a Milano e per la quale tutti i sucaini sono chiamati a collaborare.

Il progetto di Statuto generale ha subito modifiche, che verranno sottoposte al C.A.I. centrale non appena questo avrà stabilito il proprio Statuto definitivo, in modo che venga armonizzato con esso.

Infine si è stabilito che funzionerà da Sede o Comitato centrale delle S.U.C.A.I. la Sezione presso la quale si è tenuto il Congresso annuale; ossia Monza per l'anno corrente, mentre Trieste è stata designata quale sede per il Congresso del 1946.

IL GIORNALE DELLE S.U.C.A.I.

Sono usciti i primi tre numeri del nuovo giornale mensile delle S.U.C.A.I., edito a Torino ad iniziativa della S.U.C.A.I. locale. La collaborazione al periodico è libera a tutti gli aderenti; il programma è polemico ed informativo, ma i successivi orientamenti saranno di volta in volta stabiliti dai Congressi. In questi primi numeri sono apparsi articoli di Giusto Gervasutti, Armando Biancardi, Maurizio e Ferdinando Quagliolo, Gianni Jarre, Pino Gallotti, Edoardo Moretti ed altri, oltre al notiziario delle varie S.U.C.A.I.

PER L'ATTIVITA' SUCAINA

Allo scopo di porre la S.U.C.A.I. su di una base organizzativa solida, è stato deciso di procedere **59**

alla costituzione di gruppi attivi con compiti ben definiti. In tale modo viene ad offrirsi a quei sucaini, che abbiano voglia di portare la loro collaborazione, una possibilità di lavoro ben definita.

Il regolamento dei gruppi è così formulato:

1) Possono far parte dei gruppi attivi tutti i Sucaini regolarmente iscritti alla S.U.C.A.I., che vogliano, con la loro attività disinteressata, collaborare alla vita della S.U.C.A.I.

2) Gli appartenenti ai gruppi godono di diritti particolari, che non avranno invece tutti gli altri soci, cioè sconti speciali negli spettacoli, scuole di alpinismo, accantonamenti, pubblicazioni, ecc.

3) Per poter appartenere ai gruppi, bisogna poter dimostrare mediante attuazione di opere pratiche, che la collaborazione sia effettiva.

Pertanto viene a cessare l'appartenenza ai gruppi, con i conseguenti benefici, se il socio non è più in grado di portare la sua collaborazione.

Funzionamento dei gruppi. — Ogni gruppo è capeggiato da un « capo gruppo », dipendente dal direttore tecnico o da quello culturale, ed il suo compito è direttivo e di responsabilità. Da lui dipendono direttamente i soci collaboratori. Il gruppo è autonomo e delibera i programmi pratici sottoponendoli al vaglio del Consiglio, eseguendone poi l'attuazione pratica.

S.U.C.A.I. MONZA

Una commissione gite sta compilando il calendario manifestazioni sociali per l'anno 1946: verrà offerto a tutti i soci che rinnoveranno l'iscrizione per il nuovo anno. Oltre alla partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari di Sci con due squadre, sono state programmate gite di preparazione alpinistica, un raduno sciatorio con Corso di sci, gite sciistiche, un Corso di arrampicamento dolomitico in Grigna, quattro gite di alta montagna e fissata la meta del 2° Convegno Alpino-Studentesco Monzese 1946: la strada degli Alpini nelle Dolomiti Orientali.

IL CONVEGNO ALPINISTICO STUDENTESCO SUL CEVEDALE

Si è regolarmente svolto il 2 settembre scorso nel gruppo dell'Ortles-Cevedale la prima edizione del Convegno alpino-studentesco monzese, indetto dalla S.U.C.A.I. Monza, manifestazione di propaganda alpinistica, cui ha arriso il successo con la partecipazione di oltre cento studenti universitari e delle scuole superiori di Monza e del Circondario.

Meta del convegno è stata la vetta del Cevedale, che dall'alto dei suoi 3778 metri ha offerto ai numerosi presenti, favoriti da un'eccezionale giornata di bel tempo (dopo quello pessimo dei giorni precedenti), uno spettacolo panoramico d'alta montagna di primo ordine.

S.U.C.A.I. BUSTO ARSIZIO

La S.U.C.A.I. di Busto, sorta alcuni mesi or sono, subito dopo la liberazione, ha avuto modo di affermarsi brillantemente in questo sia pur breve periodo di sua vita. Conta quasi 100 soci; ne è Reggente Edoardo Moretti; è dotata di abbondante materiale d'Attendamento ed è organizzata in modo tale da permetterle nel prossimo futuro sempre maggiori possibilità di manifestazioni alpinistiche. È stato organizzato a Macugnaga in Valle Anzasca, durante la prima quindicina d'agosto, un Attendamento alpino della durata di 19 giorni, diviso in due turni, presenze 19. Pur avendo dovuto limitare il numero dei partecipanti per difficoltà di alimentazione e trasporto, la manifestazione è pienamente riuscita. Sono state compiute diverse ascensioni nella zona del Monte Rosa (C. di Jazzi, N. Weissstor, P. Grober, P. Bianco, ecc.).

Il lato propagandistico e culturale è stato pure curato e, all'uopo, è stata organizzata una Biblioteca circolante alpina tra i soci. Il programma delle manifestazioni invernali comprende due sciopoli in zona d'alta montagna: l'una a carattere esclusivamente sciistico, l'altra a carattere sci-alpinistico. Frequenti le riunioni dei soci, improntate tutte alla massima collaborazione e spirito di iniziativa.

In Memoriam

ROMANO APOLLONIO

Era il migliore tra noi, il campione più completo. Possedeva tutte le doti di uno sportivo, tutte le qualità di un fratello. Amava profondamente la patria e il suo paese, adorava la famiglia e gli amici, venerava la montagna alla quale dava tutto se stesso con un'audacia ed uno slancio senza pari, spinto dalla pura passione e dall'ardente giovinezza.

E noi lo amavamo, lo amavamo di un amore puro e sincero, quello che può nascere solo lassù sulle aspre rocce.

Era bello scalare con lui, perchè il suo andare lento, sicuro ti infondeva coraggio, fiducia, sicurezza. Superava i passi più difficili sorridendo, calmo e tranquillo come se per lui fosse un gioco, come se le difficoltà non esistessero.

Malgrado la breve giovinezza, aveva al suo attivo un'invidiabile carriera alpinistica: parecchie prime ascensioni, tra cui il Pilastro della Tofana di Rocces, la via Julia sulla stessa parete, la via Norma del Pomagagnon, lo Spigolo NE. del Gran Zebrù, la via « Scoiattolo » del Popena; alcune ripetizioni, come la « Nord » della Grande di Lavaredo, lo Spigolo Giallo di Comici, la via Tissi della Tofana, testimoniano quali fossero le sue alte capacità atletiche e la sua eccezionale classe di arrampicatore.

Ma conosceva la montagna in tutti gli aspetti. Quando la neve ammantava la roccia ed impediva le scalate, lo vedevamo scendere sugli sci, sicuro e sorridente, per le lunghe discese della valle. Vinse parecchie gare sciistiche, fu campione provinciale, corse anche in terra straniera dove lo spingeva, oltre che il maschio orgoglio, anche la fiera volontà di vedere, alti ed invitti, i colori della Patria. Nel 1942 vinse a Bardonecchia i campionati nazionali assoluti di pattinaggio di velocità, battendo, dopo un insignificante allenamento, i suoi più agguerriti avversari.

E nonostante tutto ciò, era il più semplice, il più modesto di tutti noi; declinava gli onori, rifiutava le lodi; il suo animo, pieno di nobiltà e rettitudine, era scevro da stolte invidie e da bassi orgogli.

Ora è morto. Abbiamo perso in lui il maestro migliore che ci insegnò ad osare, a lottare a vincere; che ci insegnò ad amare la natura, a stimare la vera amicizia, a venerare la madre comune degli alpinisti: la montagna. Ci è mancato l'amico più sincero, il fratello più caro; troppo presto il destino crudele ha stroncato la sua balda e forte giovinezza. Noi abbisognavamo ancora della sua amicizia, della sua allegria, del suo coraggio, del suo esempio.

Dorme ora il suo corpo l'eterno sonno della Morte, ma è culla di nuova vita la sua tomba poiché oggi Egli, più che mai, vive nella fiamma dei nostri cuori e lo spirito suo regna lassù, tra quelle aspre rupi che tanto ha amato.

All'ora del tramonto la luce sua risplende e, col l'Enrosadira, imporpora la roccia: quella luce ci sarà di guida e di sprone oggi, domani, sempre.

Romano Apollonio, per noi tu non sei morto: morto è colui ch'è dimenticato.

I TUOI « SCOIATTOLI »

SOCI CADUTI DELLA SEZ. DI FORLÌ

Dott. Carlo Dal'olio, capitano medico di complemento, caduto in Dalmazia, durante un'azione. Era Segretario della Sezione.

Ten. Geom. Mario Masi, rastrellato dai tedeschi mentre si recava presso una banda di partigiani per la quale operava, e successivamente fucilato nel corso di una rappresaglia.

Alla loro memoria, il reverente saluto del C.A.I.

PAOLO CREMASCOLI

Il socio della Sezione di Lodi, Paolo Cremascoli, giovane ed attivissimo Vice Segretario, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e dei Soci della Sezione a cui dedicava con vera passione le ore libere dallo studio in cui molto prometteva. La passione per la montagna stava in lui germogliando e gli riprometteva le gioie e le soddisfazioni più intense.

Ai genitori, rassegnati nella volontà Divina, vada il commosso pensiero dei soci tutti.

PAOLO BIANCHI

Ancora una volta la famiglia della Sez. Lodigiana del C.A.I. è stata colpita da un triste lutto. Il giovane socio Bianchi Paolo di Pierluigi, mentre tra i monti che tanto amava si ritemprava lo spirito ed il corpo, colpito da un repente male rendeva la sua bella anima a Dio.

Gli amici e compagni che lo ebbero caro, costernati per la ferale ed improvvisa notizia, con rimpianto lo ricordano. La Sezione tutta, del C.A.I. di Lodi si associa al dolore dei famigliari.

TONI GIURIOLO

La vita di Toni Giuriolo — Socio della Sez. di Vicenza — fu esempio di probità, di carattere, di costanza: virtù di coloro che, passando sul mondo, lasciano indietro fulgidissimi segni, come a guidare nella scia della propria luce i destini dell'umanità.

La sua passione per la montagna s'è andata formando durante i lunghi anni di rinunce morali, cui avevano costretto la Patria, rinunce alle quali non sapeva adattare la Sua anima profondamente onesta — alle quali non poteva credere l'acuta Sua sensibilità artistica, il Suo amore per la montagna, per ogni cosa bella.

E salì infaticabile ogni vetta. Dal Trentino all'Alto Adige, dal Cadore al Piemonte, salì per conoscere le bellezze della montagna, per dare sfogo alla Sua forte personalità di pensatore, per la gioia della Sua dolce anima di poeta.

Quando saliva sui suoi monti, così chiamava le Piccole Dolomiti, era per cercare lenimento alla sofferenza che lo prendeva ogni qual volta la città pareva non bastasse a contenere l'intimo Suo travaglio, tutta la grandezza e la bontà del suo ideale.

Se Toni Giuriolo non ha fatto delle grandi ascensioni, questo lo si deve perchè disponeva di pochissimo tempo per l'alpinismo, e perchè della montagna non amava il rischio inconsulto, ma la serenità che essa dona ai suoi eletti. Del resto non gli sarebbe stato tanto facile trovare per le sue ascensioni compagni che lo potessero seguire.

Amò la montagna con la passione dei puri, ma anche con ingenuità. La amò soprattutto per l'alto senso ideale che gli ispirava, per i nobili sentimenti che generava.

E in questa Sua esuberanza di sentimenti donò la Sua grande anima, perchè la Patria fosse salva, perchè l'umanità fosse riscattata dall'umiliante schiavitù.

FEDERICO ACQUARONE

E' giunta la tristissima conferma che l'Avv. Federico Acquarone, Presidente della Sezione «Alpi Marittime», di Imperia, Capitano degli Alpini, prigioniero di guerra in Russia, è colà deceduto in un campo di concentramento, per stenti e sofferenze.

Pubblicheremo una più diffusa necrologia del nostro caro amico e valente collaboratore.

Con profonda pena ci associamo all'immenso strazio della Sua famiglia, alla quale il Commissario del C.A.I., Gen. Masini, ha espresso il sincero cordoglio degli alpinisti italiani.

ALDO ACQUARONE

Figlio primogenito dell'Avv. Federico, Presidente della Sezione «Alpi Marittime» e Capitano degli Alpini, deceduto in Russia.

Socio benemerito della Sezione del C.A.I. e dello Sci C.A.I., appartenente a formazioni di partigiani della zona, è caduto per mano nazifascista nel gennaio 1945.

ALESSANDRO BERTI

Alessandro Berti è morto a trent'anni alla metà dell'aprile di liberazione. Si trovava in uno dei campi di concentramento quando la Gestapo lo accusò di organizzare il sabotaggio ed — insieme ad altri compagni di fede — Alessandro Berti fu rinchiuso in un vagone ferroviario destinato a vagare senza mèta per le strade ferrate di Germania, finchè i condannati non vi trovarono la morte uno ad uno.

Il suo ultimo respiro lo hanno raccolto tre compagni di fede e di sventura. Di essi due non torneranno.

La modestia di Alessandro Berti imporrebbe che nulla fosse detto a sua lode.

Ma quelli che da lui ebbero affetto, guida, esempio, non possono non dire: sono essi i poveri, sono essi i fratelli, i compagni delle aule universitarie, delle trincee e dei campi di reticolati, della prigione e delle tradotte del nord. Negli studi scien-

tifici la mente sua trovò il campo per le gioie dell'intelletto. Diplomato in statica, laureato in ingegneria elettrotecnica e l'assistente al laboratorio di idraulica.

Il suo spirito di esteta lo portava sulle Dolomiti a contemplare ciò che ancora di sublime e di immutabile vi ha sulla terra, così come in mezzo agli assolati campi del Veneto, dove la natura perennemente si rinnova, egli si ritirava a mormorare i versi del suo Carducci.

Il suo cuore spontaneamente generoso lo conduceva meglio dove si soffre che non dove si ride.

Ebbe sacro il culto della famiglia e dell'amicizia.

Leale fino al sacrificio, per l'onore del suo Esercito per cui combattè fino al 1940 volle con pochi trattenersi a distruggere i documenti del Comando già abbandonato ed occultare la bandiera del Reggimento rimanendo prigioniero piuttosto che fuggire con i più. I suoi compagni del Lager ricordano la sua affettuosa generosità, il suo illuminato e fraterno consiglio.

Quando fu accusato di cospirazione, passò tutta la trafila di sofferenze che solo la rabbia teutonica sapeva così metodicamente preparare.

Ora Alessandro Berti non è più. Il suo sorriso intelligente e buono non può più allietare chi con tanta ansia lo attendeva, chi da lui ancora voleva conforto e incitamento.

Al carissimo nostro amico Prof. Dott. Antonio Berti, padre del giovane scomparso, va il pensiero affettuoso degli alpinisti italiani che gli sono vicini col cuore nel Suo immenso dolore.

GUIDE DECEDUTE

SAVOYE CIPRIANO, di Prè S. Didier, nato nel 1869, portatore nel 1893, guida nel 1901. Partecipò: alla Spedizione Polo Nord del Duca degli Abruzzi, nel gruppo Cagni-Cavalli-Molinelli; alle Spedizioni Bullock Workmann nell'Himalaya (1903, 1906 e 1908); alla Spedizione Piacenza-Borelli-Calciati nell'Himalaya. Effettuò alcune prime ascensioni: M. Dolent p. cr. N. dal Ghiaccio, della Neuvaz (25-7-1904, con l'altra grande guida Croux, Kugy e Bolaffio); P. Jolanda delle Dames Anglaises (7-8-1901, con il Duca degli Abruzzi, accompagnato anche da Laur. Croux, A. Fenoillet, G. Pétigax); Aig. Blanche de Peutère, dal vers. della Brenva, variante E. Pnch (30-7-1899, anche con Laur. Croux).

MOTTA NICOLA, di Sambughetto, guida di Alagna, nato nel 1868, portatore nel 1895, guida nel 1900. Con i Fratelli Gugliermina e Natale Schiavio, effettuò la prima traversata del Col Emile Rey (Catena M. Bianco), le prime salite della Piramide Vincent pel vers. SE e della P. Gniffetti per la sponda destra del Canale Sesia.

CERINI GIUSEPPE, di Sambughetto, guida di Alagna, nato nel 1867, portatore nel 1896, guida nel 1900. Ha svolto notevole attività nel Gruppo del M. Rosa, dove, fra l'altro, ha anche effettuato la prima salita della Piramide Vincent per la cresta SE.

UN PLEBISCITO D'ONORE A GIOVANNI BERTACCHI

Da due anni Giovanni Bertacchi, il grande poeta della montagna, riposa in una tomba provvisoria nel Cimitero della sua Chiavenna.

Un Comitato di amici e di estimatori, presieduto dal prof. Emilio Gianì, ha assunto la doverosa iniziativa della creazione di un sepolcreto degno di Lui.

Questo sepolcreto è costituito da una grande rupe naturale nella quale è incavata una nicchia che accoglierà un sarcofago in cotto istoriato, opera dello scultore Enrico Pancera. Dalla rupe scenderà un velo di acque raccolte in un sottostante bacino, che stillerà sulla tomba del poeta morto «la lagrima della montagna». Si ritiene doveroso ed assume uno speciale significato, che alle spese vive di questa opera, per cui il Municipio di Chiavenna ha concesso gratuitamente lo spazio e anche lo scultore Pancera, con simpatica solidarietà di artista, non chiede compenso, abbiano a concorrere quanti, amici della montagna, hanno avuto in Giovanni Bertacchi l'interprete delle loro estasi profonde dinanzi ai divini spettacoli della natura e che sentono l'alto valore educativo della sua poesia. La spesa complessiva potrà aggirarsi sulle L. 250.000, di cui circa un terzo è già stato raccolto dal Comitato.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede del C.A.I. in Milano (via Silvio Pellico 6).

UNA LAPIDE A GIUSEPPE MORIGGIA

Per iniziativa delle Sezioni di Omegna e Verbania, il 18 Agosto, nel cimitero di Macugnaga, con semplice, commovente cerimonia, è stata posata la lapide in memoria del Portatore Giuseppe Moriggia d'Intra, in precedenza già Socio della Sezione di Omegna. Sotto la scultura che rappresenta una piccozza aureolata da una croce e sorgente sopra una distesa di montagne, sono incise le seguenti parole:

« Giuseppe Moriggia da Verbania - d'anni 30 -
« Portatore Alpino - e Socio della Sezione di Omegna del C.A.I. - Perito sul Ghiacciaio delle Loccie
« - Il 18 Agosto 1942 ».

« Soci ed amici del C.A.I. - OMEGNA e VERBANIA a perpetuo ricordo ».

EMILIO COMICI COMMEMORATO IN VAL ROSANDRA

CHIUSURA DEL CORSO AUTUNNALE DI ARRAMPICAMENTO DELLA SCUOLA « E. COMICI »

Il 21 ottobre, al cippo eretto quattro anni or sono sul crinale della Val Rosandra dagli amici del GARS in onore di Emilio Comici e di tutti i compagni caduti sulle montagne, è stato commemorato il grande alpinista scomparso.

Grande l'affluenza di alpinisti e di escursionisti; più di 400 persone erano radunate attorno al cippo.

La figura dell'insuperato maestro dell'arte arrampicatoria, dell'uomo dall'animo semplice e buono che tutto dava senza mai chiedere alcun compenso, è stata rievocata dal Presidente della Sezione di Trieste attraverso la lettura di alcune lettere che Emilio Comici aveva a lui indirizzate in varie occasioni.

La dirittura morale dello scomparso è stata portata ad esempio, soprattutto ai giovani che in questi torbidi tempi a lui sono stati invitati ad ispirarsi onde agire come lui avrebbe agito, che di uomini dal pensiero e dall'azione rettilinea il Paese ha soprattutto bisogno.

Nella stessa giornata, ha avuto pure termine il corso autunnale di allenamento della Scuola Nazionale di Alpinismo « Emilio Comici », la quale ha ripreso la sua funzione di insegnare ai giovani i primi rudimenti dell'arte arrampicatoria.

Trattandosi di un corso di allenamento non furono tenuti gli esami, e per supplire, almeno in parte, alla mancanza dell'istruzione teorica, alla fine di ogni lezione venivano lette agli allievi alcune delle pagine migliori della letteratura alpinistica, onde invogliarli ad ampliare da soli la propria coltura in questo campo.

G. T.

GLI ALPINISTI VENETI COMMEMORANO EMILIO COMICI A MONTE PENDICE

Sotto l'incombente parete Est di Monte Pendice nei Colli Euganei, nei pressi immediati dell'attacco di quella « via » di sesto grado che Egli stesso assaggiò e valutò pochi mesi prima della Sua dipartita; davanti all'altare di pietre che le nostre mani pietose eressero cinque anni fa per celebrare la prima Messa in suffragio dell'anima Sua a soli otto giorni dalla tragedia di Vallelunga; su invito della Fondazione Emilio Comici, il 21 ottobre si sono date convegno parecchie Sezioni del C.A.I. della Regione: Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Cittadella, Feltre, Montagnana, Padova, Venezia e Vicenza. Parecchie altre hanno aderito, ma il loro materiale intervento è stato impedito, Soprattutto per le difficoltà dei trasporti. In totale, circa 500 persone presenti.

La Messa in suffragio è stata celebrata dal Padre Mantovani e, appena consumato il divino sacrificio, Aldo Bianchini, a nome della Direzione della Scuola di Rocca e del Gruppo Rocciatori, ha ringraziato la Fondazione Emilio Comici per avere organizzata la manifestazione a Monte Pendice.

Il Presidente della Fondazione, Pieralberto Sagramora, ha poi commemorato Emilio Comici in forma molto elevata, ricordando le grandi doti morali dello Scomparso, e suscitando viva commozione fra i presenti. Siamo spiacenti che lo spazio non ci consenta di pubblicare per intero il testo di questo discorso.

« Commemorando Comici ai piedi di questa parete, nel cuore di questa Scuola — ha concluso Sagramora — non mi è possibile dimenticare i nomi e le figure di due compagni anch'essi morti in Montagna: dico Antonio Bettella e Giuliana Massaro. Alpinisticamente sono nati e cresciuti qui; hanno cre-

duto ed operato nella fede di Comici e per essa sono caduti. Il nostro pensiero vada anche alla loro memoria: essi hanno testimoniato quello che Comici aveva detto e scritto: chi sacrifica la vita per il comune Ideale non muore mai più! ».

Dopo la commemorazione quasi tutti i presenti sono scesi al piccolo cimitero di Teolo ed hanno portato il loro saluto ai resti mortali di Antonio Bettella; indi, formate le singole cordate, si sono iniziate innumeri salite.

Infortunati alpinistici

Bruno Ceschina, Ercole Esposito e Luigi Valsecchi, sul « Salame » del Sassolungo (caduta su roccia).

Recensioni

TEDESCHI MARIO. — *Le Alpi al popolo*, con un profilo di Mario Tedeschi ad opera di Camillo Giussani, pagg. 368 in 8°, 68 illustrazioni f. t. A cura del C.A.I., Sezione di Milano e del T.C.I., Milano, 1945.

Prezzo L. 300. In vendita presso la Sede Centrale, la Sez. di Milano ed il recapito dello « Scarpono » in Via Meravigli, 14.

E' un grido di fede che esprime egregiamente lo spirito di Mario Tedeschi, quell'amore della montagna congiunto a un vivo senso d'umanità che fu poesia della sua vita.

Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo non può averlo dimenticato. Polledrica figura, egli passava dalla severità quasi arcigna con cui soleva dirigere i convegni, le gite, i campeggi del T.C.I. e del C.A.I., alla bontà sorridente con cui sapeva piegarsi sulla fanciullezza; dalla taciturnità quasi scontrosa dell'alpinista solitario alla fiorita comunicativa del conferenziere che amava trasfondere in altri la gioia delle sue scoperte e l'orgoglio delle sue conquiste sull'Alpe amata.

Com'egli sentisse questo amore della montagna e con quale anima se ne facesse propagatore fra il popolo appare dalle sue 23 conferenze che il T.C.I. e il C.A.I. hanno voluto raccogliere in un grosso elegantissimo volume dal titolo « *Le Alpi al Popolo* » per sciogliere un voto di riconoscente affetto all'amico scomparso.

Tali conferenze sono raggruppate, a seconda dei loro caratteri in sei parti così distinte: 1) Le Alpi al Popolo; 2) Ricordi d'alpinismo e commemorazioni; 3) Il turismo scolastico; 4) Il villaggio alpino del T.C.I.; 5) Il campeggio del T.C.I.; 6) Le Alpi, l'alpinismo e la letteratura.

La serie si apre con la prima conferenza tenuta dal Tedeschi nel 1904 all'Università Pop. di Milano sulla « Storia dell'alpinismo » e si chiude con l'ultima tenuta a Padova nell'aprile 1943, sul tema: « La montagna nella poesia di Giovanni Bertacchi ». L'oratore, sulla soglia dell'inesorabile male che doveva portarlo alla tomba, parlava del poeta che aveva appena lasciata la vita terrena.

Giovanni Bertacchi gli era legato da una fraterna amicizia, di cui abbiamo qui una testimonianza lirica di grande nobiltà.

Mario, per un sol giro di quella tua corda che serra ogni ronchion di rupe, darei la mia più forte strofe...

aveva cantato il poeta in quel « Libero canto d'invidia a Mario Tedeschi » che fregia e nobilita il volume, presentazione alata che completa il mirabile profilo che del Nostro ha tracciato Camillo Giussani.

Del resto, tutto il libro è pervaso di poesia: di quella poesia della montagna che fu la grande musa del Tedeschi e diede palpiti al suo sentire, all'alla sua parola, sia che si arrestasse estatico davanti a un'alba o a un tramonto, sia che ascoltasse un canto di montanari o un concerto di campane, sia che narrasse di una scalata avventurosa o di una lunga escursione attraverso plaghe irredente, in cui la bellezza del paesaggio s'animava di ricordi storici o di accurate invocazioni alla Patria.

La Patria: ecco la seconda musa del Tedeschi; e con essa l'umanità, ma umanità senza maiuscola, non togata, non volta in astratto universalismo: un'uma-

nità espressa nell'intimità del cuore e nella umiltà del gesto, resa feconda in quella coerenza tra il sentire e l'agire per cui il Tedeschi poteva ogni domenica caricarsi il sacco in spalla e salire a piedi da Ganna al Piambello, ove lo attendevano centinaia di bimbi che erano la sua grande famiglia e negli occhi dei quali egli sapeva leggere i candidi segreti della dolce età.

Tale il Tedeschi che questo agile volume ci fa rivivere attraverso a quell'« agile fecondità di vento e di sole », come dice il poeta, che ne faceva un conferenziere brillantissimo, a quell'agilità di studioso che gli consentiva di ingemmare i suoi discorsi di citazioni e di aneddoti gustosi, a quel senso del colore che ci fa rivivere paesaggi e scene della vita alpestre, a quella comunicativa bontà, infine, per cui tante di queste pagine vanno diritte al cuore e, diciamolo pure, concorrono a farci migliori.

30.000 Soci nuovi per 1945 al 31 dicembre 1945

Mancano o sono incompleti i dati delle Sezioni che non hanno inviato le distinte carico Soci. Mancano, inoltre, i dati di quasi tutte le Sezioni Centro Meridionali che hanno fatto il carico Soci presso l'Ufficio della Reggenza di Roma.

AM = alla Memoria; P = Perpetuo; V = Vitalizio; O = Ordinario; A = Aggregato; SO = Studente Ordinario; SA = Studente aggregato.

	AM	P	V	O	SO	A	SA	TOT.
Alessandria			1	32	2	1		36
Aosta				209	1	11	1	222
Arona				8		51		59
Ascoli Piceno				19	11			30
Asti				19	1	21	13	54
Auronzo			8	54	2	3		67
Arzignano			2	83	26	5		116
Bari	2			3		5	13	23
Bassano d. Gr.				42	20	11	1	74
Bergamo			6	228	96	135	46	511
Besozzo Sup.			2	26		20		48
Biella	1		40	435	47	119	4	646
Bolzano				279	5	42	3	329
Brescia				217	127	5		349
Bressanone				124	8	71		203
Brunico				127	53	90		270
Busto Arsizio			87	193	39	4		323
Calolziocorte			17	88	29	5		139
Carate Brianza				70	6	13	2	91
Caronno Pertus.			1	92	9			102
Castelfranco			6	97		3		106
Castellanza			39	283		82		404
Cesano Maderno	1			99		1		101
Chivasso				28	35	115	35	213
Cittadella			8	85	18	32	25	168
Cogliate				90				90
Cologno Monz.				39	11			50
Como			33	527	91	171	67	889
Conegliano				49	13	25	3	90
Cortina d'Amp.			2	50		1		53
Crema			1	85	23	23	17	149
Cremona				157	70	24	4	255
Cuneo				315	6	9	2	332
Desio				177	19	47	5	248
Fagnano Olona			2	95		1		98
Ferrara				61	16	2		79
Gallarate			72	242	52	128	72	566
Gemona				5				5
Genova			6	1	5			12
Germignaga				110		39		149
Giussano				79				79
Gorizia				6	2			8
Imperia				2	2		2	6
Ivrea				68	2	33	3	106
Laveno Momb.				30		7		37
Lecco			20	61	7	9	7	104
Legnano			98	215	5	23	5	346
Lissone				221				221
Lodi			2	16	202	220	18	478
Magenta				6	81	8	8	103
Meda					88			88
Merano			7	83	36	32	13	171
Merate				6	9			15

Milano	1	110	1655	669	149	26	2610
Modena			56	17	20	3	96
Moltrasio		1	67		1		69
Mondovì			4		6		10
Montagnana		1	18	23		6	48
Montecatini T.			3	1			4
Monza			273	116	351	14	754
Nova Milan.			111				111
Novate Mil.			80		16		96
Olgiate Olona			85				85
Omegna		48	33	13	69	63	226
Padova		3	105	50	64	150	372
Palazzolo s/O.	1	30	52	33			116
Parabiago			39		5		44
Pavia			12	2	4		18
Piacenza			10	9			19
Pieve di Cad.			41		82	2	125
Pinerolo		1	89	82	7	14	193
Pisa			2				2
Pioltello			35	5			40
Pistoia		1	12	3	2		18
Pordenone		4	48	19	24		95
Reggio Emilia							367
Rho			80	3	1		84
Roma							470
Rovigo		2	4				6
Saluzzo					2		2
San Reme	1	1	59	17	46		124
Saronno			84		1		85
Savona			269	5	42		316
Schio			145	3	20	2	170
S.E.M.	1	12	2	9			24
Seregno							82
Sesto Calende			44				44
Sesto S. Giov.			1	1			2
Sondrio		11	207	36	213	162	629
Soresina			80				80
Torino							2067
Torre Pellice			56	17	46	5	124
Trento		52	1877	102	469	257	2757
Treviglio		15	196		3		214
Treviso		1	275	67	67	10	420
Trieste		1	89	91	14		195
U.G.E.T.		4	734	110	967	53	1868
U.L.E.			101	4	33	1	139
Varallo Sesia			6	220	13	27	267
Varese	1	2	84		3	1	397
Venezia		19	452	237	152		860
Verbania Intra		7	172	34	74		287
Vercelli			5	6	4		15
Verona		4	204	6	78		292
Vigevano		4	212	87	1		304
Vittorio Veneto			24	37	7	20	88
Voghera			94	33	7	7	141
Verano Brianza			78		4		82
Villadossola			272				272
Vimercate							58

Totale 27.994

Con l'aggiunta dei dati di alcune Sezioni dell'Alta Italia, che non hanno inviato il carico, e delle Sezioni Centro-Meridionali (delle quali abbiamo per ora pochi elementi) si può sicuramente affermare che i Soci nuovi per il 1945 ammontano a circa 30.000, ciò che porta, complessivamente, il numero dei Soci del C.A.I. ad oltre 65.000.

Al 31 dicembre 1945, le Sezioni del C.A.I., regolarmente funzionanti, erano 170: nella presente statistica mancano, pertanto, i dati di 60 Sezioni.

Pubblicheremo prossimamente la Statistica Soci al 31 dicembre 1945, in base ai dati che ogni Sezione deve inviare alla Sede Centrale entro il 15 gennaio.

SOCI! Fate propaganda

Club Alpino Italiano - Milano, Via Silvio Pellico, 6
Commissario del C.A.I.; Gen. Luigi Masini
Autorizzazione P. W. B. - N. 110 del 25-6-1945.



Ettore Moretti

MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

TENDE DA CAMPO - MATERIALE PER CAMPEGGIO
